



Circolo Tennis Martelli

Ministero dell'Ambiente- Direzione per la Salvaguardia Ambientale del
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Div. II - VIA Sistemi di Valutazione Ambientale
Div IV - AIA Rischio Rilevante e Autorizzazione Integrata Ambientale
Att.: Concessione Ombrina Mare, Medoilgas D30BCMD
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma

e p.c. : Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per
la Qualità e la Tutela del Paesaggio e l'Arte Contemporanea
Via San Michele, 22
00153 - ROMA

Gentile Dr. Giuseppe Lo Presti,
Gentile Ing. Antonio Venditti

Con la presente intendiamo esprimere tutta la contrarietà del Circolo Tennis Martelli all'installazione dei pozzi petroliferi proposti dalla Medoilgas di Londra e della sua nave desolforante di tipo FPSO. I pozzi dovrebbero sorgere lungo il litorale teatino, a circa 6,5 km da Contrada Vallevo' a San Vito Marina e, se approvati, rappresenterebbero l'inizio di una vera e propria invasione dell'Adriatico abruzzese da parte di ditte petrolifere straniere.

Il progetto prevede l'uso di sostanze chimiche per la perforazione, dannose alla salute del mare e la cui composizione chimica la Medoilgas non rilascia e per cui non compie adeguate simulazioni numeriche. La perforazione dei

pozzi di ricerca viene attuata con l'intento di farli restare nei nostri mari per decenni a venire se produttivi. Il progetto chiede di smaltire a terra fanghi ed acque di risulta altamente tossici e non discute adeguatamente i sistemi di sicurezza, che come insegna l'esplosione nel golfo del Messico, sono fondamentali anche a 24 km da riva. Dai suoi documenti agli investitori, scovati solo grazie all'incessante lavoro della Professoressa Maria Rita D'Orsogna emerge che la Medoiligas intende eseguire opere di fratturazione, di acidificazione e che anzi, tali tecniche sono state già utilizzate nel 2008. La Prof. D'Orsogna ha anche scovato testi in cui si mostra che il capitale sociale della Medoiligas è di circa 10 milioni di sterline, una cifra minuscola di fronte a qualsiasi tipo di problema dovesse capitare, considerata la vicinanza a riva di Ombrina.

Fra l'altro la FPSO sarà illuminata a giorno per 24 ore al giorno, 365 giorni all'anno. Un mostro di 300 metri che emetterà 200 tonnellate di materiale tossico in atmosfera. Non ne abbiamo bisogno, ve lo assicuro.

La petrolizzazione dell'Abruzzo, incluso il progetto Ombrina Mare, è in totale contrasto con l'attuale assetto naturalistico ed economico dell'Abruzzo, che basa la sua economia sul turismo di qualità, sull'agricoltura e su un'immagine di territorio sano e sostenibile. Le trivelle non porteranno nulla di buono all'Abruzzo. La migliore ipotesi è che la Medoiligas contribuisca una piccolissima percentuale del fabbisogno nazionale di energia, se mai il petrolio - degli inglesi e non degli italiani - dovesse restare nel nostro paese.

Il trattato di Aarhus, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione e che questa deve essere vincolante. Esortiamo dunque i Ministeri a bocciare il progetto Medoiligas e tutti gli altri a venire, in rispetto dell'Abruzzo, della volontà popolare e della legislazione vigente.

Porgo i miei più cordiali saluti - il titolare
Domenico Martelli, Via Sacchetti 3 Treglio, (CH) 25 Luglio 2014